

Importavano ecstasy dall' Olanda. La Polizia arresta tre baresi

ROMA - La *Polizia di Stato* di Bari, nell'ambito di una articolata indagine su un traffico di sostanze stupefacenti del tipo *ecstasy*, ha arrestato tre cittadini baresi poiché ritenuti responsabili, in concorso, tra loro, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Il traffico dei trafficanti di queste sostanze stupefacenti è assai difficile da perche', come dimostra il caso odierno, la droga viene sempre più spesso acquistata direttamente dall'estero, sia pure le successive cessioni ed i consumi avvengono in ristretti ambiti associativi, non facilmente individuabili o comunque penetrabili.

L'indagine si inquadra nell'ambito delle costanti attività di vigilanza e controllo che i poliziotti della Sezione Antidroga della Squadra Mobile barese svolgono sul fenomeno delle droghe sintetiche da sballo, quali anfetamine, ketamina, ecc, che sempre più frequentemente vengono immesse nei circuiti giovanili per essere consumate nei luoghi della *movida* o nelle discoteche. L'input all'operazione in esame è stato fornito da una segnalazione pervenuta a metà dello scorso ottobre dal Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia, il quale ha avvertito che presso la Dogana di Dresda (in Germania) era fermo un pacco contenente bottiglie di birra che in realtà celavano, all'interno, sostanza stupefacente del tipo *ecstasy* in forma liquida, destinato ad un individuo dimorante in Bari.

La Squadra Mobile previa preliminare autorizzazione della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari ha preso contatti con gli uffici investigativi tedeschi e grazie al canale di cooperazione ed alla supervisione dello *S.C.O.* il **Servizio Centrale Operativo** della *Polizia di Stato*, che ha dato autorizzazione all'avvio di attività sotto copertura, personale di *Polizia della Dogana* di Dresda ha trasportato a Bari le bottiglie consegnandole al personale della Sezione Antidroga della Squadra Mobile di Bari. Le 4 bottiglie di birra contenevano, come effettivamente confermato dalla analisi del Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica, 4,716 litri di *ecstasy*, nello specifico 707.455 milligrammi di sostanza liquida connotati dal *principio attivo* di *MDMA*, che avrebbero consentito di ricavare n. **4.716 dosi**, che a loro volta immesse sul mercato avrebbero fruttato un



illecito guadagno intorno ai 150mila euro.

A seguito della disposizione dell'Autorità Giudiziaria sono stati attivati servizi tecnici articolati al fine di monitorare costantemente il pacco una volta organizzata consegna attraverso un agente undercover. È stato possibile capire che il soggetto barese non era il reale destinatario della merce ma un semplice intermediario che si era offerto a prestare il suo nome ed indirizzo per la consegna, in cambio di poche centinaia di euro. Recapitato il pacco questo non aveva nella mira la bellezza per non pregiudicare gli esiti dell'operazione. In corso, è compreso che le bottiglie erano destinate al nipote. Proprio nel momento in cui gli investigatori hanno colto il passaggio del pacco sono intervenuti ed hanno arrestato quest'ultimo per associazione e traffico di sostanze stupefacenti.

L'intervento della Polizia è stato necessario per evitare che il pacco contenente le bottiglie di ecstasy potesse disperdersi in ulteriori canali non più monitorabili e che la sostanza stupefacente venisse immessa sul mercato. Successivamente le indagini della Sezione Antidroga della Squadra Mobile sono riuscite comunque a mettere in evidenza che il destinatario finale della droga era un terzo soggetto già noto alle Forze di Polizia per vecchi precedenti per detenzione illecita di sostanze stupefacenti.

Nel corso delle perquisizioni presso l'abitazione di questo ultimo, al momento dell'esecuzione, sono stati rinvenuti ulteriori 500 grammi di marijuana oltre ad alambicchi e misurini graduati per la trasformazione ed il confezionamento della sostanza stupefacente finita; ad oggi questo soggetto quale organizzatore del traffico internazionale di sostanze stupefacenti si trova recluso nel carcere di Bari, mentre i complici devono scontare la misura cautelare presso i rispettivi domicili.

